

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO  
LEZIONE 23

## I profeti d'Israele Il kèrygma profetico

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Scrisse il profeta Amos:

“Il Signore, Dio, mi fece vedere questo:  
C'era un paniere di frutti maturi.  
Egli mi disse: «Amos, che cosa vedi?»  
Io risposi: «Un paniere di frutti maturi».  
E il Signore mi disse: «Anche la fine del mio popolo Israele è matura;  
io non lo risparmierei più.  
Quel giorno i canti del palazzo diventeranno urlì;  
grande sarà il numero dei cadaveri; saranno gettati dappertutto, in silenzio»,  
dice il Signore, Dio”. - Am 8:13.

Questo passo è emblematico e sintomatico. Rappresenta e segnala tutta la sofferenza spirituale di Dio, che si è ormai trasformata in insofferenza. L'immagine dei frutti maturi evoca la fine della bella stagione. L'autunno spirituale di Israele è alle porte.

I profeti avevano già fatto la loro comparsa ai tempi dei re. Era iniziata allora un'epoca grandiosa. Il profetismo è uno dei tre pilastri su cui poggia l'intera Bibbia ebraica: Abraamo, Mosè e i Profeti.



Nella parabola di Yeshùà, detta del ricco crapulone, Abraamo così dice al ricco che gli chiede di mandare Lazzaro ad avvertire i suoi parenti perché non facciano i suoi stessi errori: “Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli”. - Lc 16:29.

“Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti. **Mosè**, infatti, disse: «Il Signore Dio vi susciterà in mezzo ai vostri fratelli un profeta come me; ascoltatelo in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che chiunque non avrà ascoltato questo profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo». Tutti i **profeti**, che hanno parlato da Samuele in poi, hanno anch'essi annunciato questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio fece con i vostri padri, dicendo ad **Abraamo**: «Nella tua discendenza tutte le nazioni della terra saranno benedette». - *Af 3:21-25*.

Il messaggio dei Profeti è ora consolatorio ora minaccioso, espresso con immagini forti e indimenticabili, difficili da capire per chi non è addentro alla biblistica.

Per ciò che riguarda la storia del profetismo rimandiamo al corso sul Profetismo (secondo anno accademico) e per ciò che concerne l'esegesi dei libri profetici della Bibbia rimandiamo al corso di Esegese dei *Nevyiyim* (quarto anno accademico della specializzazione in Scritture Ebraiche).

Qui vogliamo precisare quali furono i profeti dei due regni ebraici dopo il disfacimento del regno unito (nel 922 a. E. V.). Questi profeti svolsero la loro missione prima, durante e dopo l'esilio babilonese.

REGNO DI ISRAELE		REGNO DI GIUDA	
Terminato nel 722 a. E. V. con la conquista della capitale Samaria da parte degli assiri e la conseguente deportazione degli israeliti in Assiria.		Terminato nel 587 a. E. V. con la conquista della capitale Gerusalemme da parte dei babilonesi e la conseguente deportazione dei giudei in Babilonia.	
PROFETI		PROFETI	
Elia		Isaia	
Eliseo		Michea	
Amos		Sofonia	
Osea		Naum	
		Abacuc	
		Geremia	
		Ezechiele	
		Deutero- Isaia	
		Daniele	
		Aggeo	
		Zaccaria	
		Malachia	
	Gioele?		
	Abdia?		

I Profeti vissero in un **tempo di attesa**, attesa che caratterizza tutta la Bibbia ebraica. Questa attesa iniziò nel giardino dell'Eden, dopo il peccato, quando Dio emanò la sua profezia che era una promessa ed una condanna per il maligno: “Questa progenie ti schiaccerà il capo”. - *Gn 3:15*.

“Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio”. - *Eb 1:1,2*.

“Intorno a questa salvezza **indagarono e fecero ricerche i profeti**, che profetizzarono sulla grazia a voi destinata. Essi cercavano di sapere l'epoca e le circostanze cui faceva riferimento lo Spirito di Cristo che era in loro, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo e delle glorie che dovevano seguirle. E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi,

amministravano quelle cose che ora vi sono state annunciate da coloro che vi hanno predicato il vangelo, mediante lo Spirito Santo inviato dal cielo: cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi". - *1Pt 1:10-12*.

I Profeti annunciarono il Regno messianico, il futuro Principe della Pace e "fu loro rivelato che non per se stessi ... amministravano quelle cose". Il profeta per eccellenza, Yeshùà, spiegò: "Molti profeti e giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete, e non le videro; e udire le cose che voi udite, e non le udirono" (*Mt 13:17*). "Tutti costoro, pur avendo avuto buona testimonianza per la loro fede, non ottennero ciò che era stato promesso" (*Eb 11:39*). I Profeti, che erano "la bocca di Yhvh", parlarono di cose più grandi di loro e che sfuggivano alla loro comprensione. I loro annunci furono spiegati al tempo di Yeshùà, e neppure tutti, perché parte di essi saranno svelanti al tempo della fine.

Nei messaggi dei profeti d'Israele risuona sempre l'idea del regno davidico, della successione al trono, dell'incarico regale affidato ad un discendente davidico, il Messia. Il *kèrygma* profetico annuncia un futuro radioso per Israele, governata dal suo Re, "figlio di Davide" (*Mt 1:1*) e che ha "gloria come di unigenito dal Padre". - *Gv 1:14*.